

Objekttyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **71 (1999)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

**Con l'apertura di questo Museo si presenta dunque l'occasione a tutti gli interessati (e un invito particolare va qui indirizzato alle scolaresche) per riaprire una pagina tra le più significative della storia svizzera di questo secolo.**

in affitto il Forte dalla Confederazione, lo ha dapprima risanato e bonificato dopo che esso era stato abbandonato per oltre sette anni, ne ha sistemato l'interno e, negli spazi sotterranei, ha allestito appunto una importante vetrina di armi di vario genere: cannoni di fanteria 4.7 cm, cannoni anticarro 9 cm e da contraerea, lanciamine 8.1 cm, mitragliatrici, lanciafiamme un tempo in dotazione ai granatieri del reggimento Lona. Molte di queste armi hanno dovuto essere ripristinate o restaurate, con costi non indifferenti, tutti assunti dai benemeriti membri del GEL. Un museo però, il Forte Mondascia, che, in linea con altre strutture analoghe, non si limita a documentare le armi, ma ripropone fedele testimonianza di quella che era la vita dei militi in questi fortini: ecco allora ricostruiti dormitori, refettorio, cucine, oggetti di uso quotidiano durante i lunghi periodi trascorsi in grigioverde. E proprio la deumidificazione di questi locali è forse stata l'operazione più onerosa da un punto di vista finanziario per gli Escursionisti Liberi che ora si attendono premiati da un adeguato riscontro in termini di visitatori del loro sforzo. Il Forte Mondascia, uno dei ben 23 fortini che componevano la linea della Lona, è visitabile nei giorni di sabato e domenica dalle 9 alle 16, ma gruppi interessati possono fissare un appuntamento anche in settimana, rivolgendosi telefonicamente ai numeri 091/942 86 30 o 941 75 60.

Con l'apertura di questo Museo si presenta dunque l'occasione a tutti gli interessati (e un invito particolare va qui indirizzato alle scolaresche) per riaprire una pagina tra le più significative della storia svizzera di questo secolo, una pagina che ha segnato, accanto alle debolezze messe recentemente in luce con grande risalto soprattutto all'estero, momenti e gesti di amor patrio irripetibili. Disattivata e disarmata come le altre opere di fortificazione nazionali il 1. gennaio 1995, la Lona è oggi, nel suo complesso, uno dei simboli per eccellenza, nella Svizzera italiana, della volontà di un'intera generazione di difendere il Paese, la sua indipendenza, i suoi valori. In questa funzione si aggiunge così ad altre testimonianze più antiche che costellano il territorio ticinese: dai castelli e dalla cinta muraria di Bellinzona alle opere difensive del XIX secolo che sorgono tra Sementina, Montecarasso e Camorino (Linea Dufour) alle fortificazioni di Gordola e Magadino risalenti alla Grande Guerra, allo stesso Forte Airolo e ad altre infrastrutture belliche sorte tra il 1885 e il 1915 per difendere la galleria ferroviaria e il valico del San Gottardo. ■

<sup>1)</sup> Flavio Bernardi, Ricordi della seconda guerra mondiale, in AA.VV., La Linea Lona a Lodrino, Proso, Tipografia Jam, 1998, p.42.

<sup>2)</sup> Claudio Rosa, Profilo storico del Gruppo di combattimento LONA, in "Rivista Militare della Svizzera Italiana", maggio-giugno 1993.

*Costruiamo  
insieme*

**È la precisa volontà  
di offrire servizi e prodotti che incontrino  
le vostre esigenze**

<b>EDILCENTRO WULLSCHLEGER</b>		6512 GIUBIASCO tel 091-850 45 45 fax 091-850 45 46
<b>AGGLOMERATI DI CEMENTO</b>		6512 GIUBIASCO tel 091-850 45 45 fax 091-850 45 46
<b>Industria Ticinese Laterizi</b>		6828 BALERNA tel 091-683 27 81 fax 091-683 07 43
<b>SALA</b>		6710 BIASCA tel 091-862 42 42 fax 091-862 25 49

Aziende del Gruppo 